



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA**



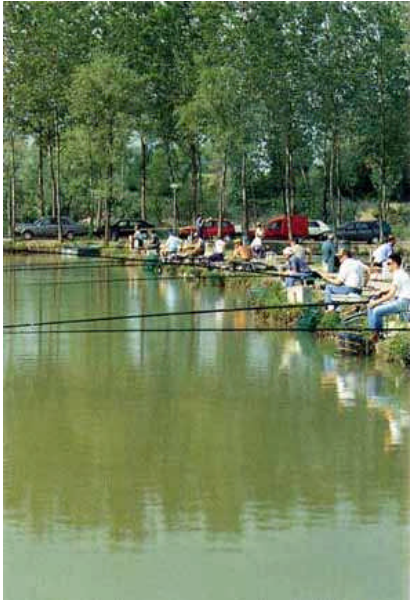
**Italia**  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)

### La pesca dagli anni 50 ad oggi

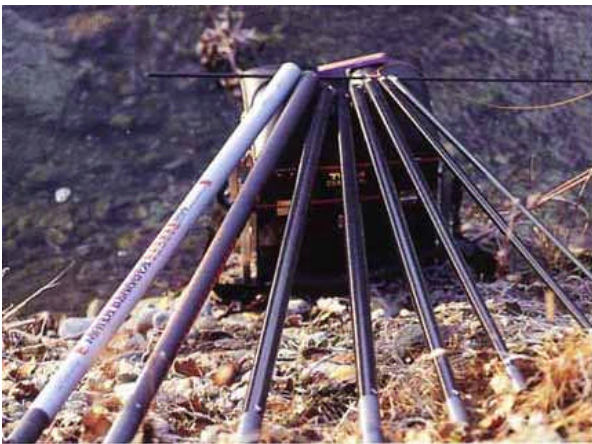


#### LA ROUBAISIENNE

Realizzata alla fine degli anni Sessanta in Francia, nella città di Roubaix, la roubaisienne si è diffusa in breve tempo in tutta Europa. Per utilizzarla in maniera corretta, tuttavia, è necessario conoscere la tecnica specifica ideata appositamente per questo attrezzo. Anche in Italia la roubaisienne ha trovato numerosi estimatori.

Nel nostro Paese, il pescatore che per primo ha recepito le grandi potenzialità della roubaisienne, inserendola fra le tecniche tradizionali è E. Bonzio.

I nuovi materiali impiegati per costruire le più recenti roubaisiennes hanno semplificato molto la tecnica, oggi vengono utilizzate canne più leggere e maneggevoli. Nel passato venivano usati attrezzi caratterizzati da pesi e sezioni proibitivi.



Esistono in commercio roubaisiennes espressamente progettate per la pesca delle carpe nei laghetti artificiali, con le quali si ottengono risultati davvero eccellenti.

La roubaisienne è una canna fissa molto lunga, composta da circa dieci tronconi separati tra loro e innestabili uno dentro l'altro, all'interno dei quali scorre un robusto elastico che ha la funzione di ammortizzare gli strappi impressi dalla fughe del pesce.

#### I vantaggi

Le ragioni che rendono efficace sono numerose e nascono dalla progettazione di una canna capace di pescare con estrema precisione nel punto del fiume desiderato senza subire il condizionamento di vento o corrente. Questo spiega come la roubaisienne sia stata apprezzata all'inizio soprattutto in campo agonistico, infatti il pescatore deve sfruttare nel miglior modo la sua postazione anche in condizioni ambientali difficili e deve dare priorità assoluta alla precisione di pesca.

La roubaisienne risponde perfettamente a queste esigenze poiché si può preparare una lenza lunga appena mezzo metro in più rispetto alla profondità del fiume, viene così ridotta al minimo la lunghezza del filo fuori dall'acqua; la distanza dal cimino al galleggiante è molto ridotta e ciò impedisce al vento di spostare la lenza. E' possibile inoltre adattare la lunghezza della canna alla distanza dal punto di pesca; nel caso si renda necessario avere la lenza lunga quanto la canna, per l'innescò o la slamatura del pesce, si possono smontare velocemente i pezzi lunghi e rimontarli successivamente.

Il controllo della lenza è totale soprattutto nel caso in cui sia necessario effettuare la trattenuta, decisiva nella pesca di barbi e cavedani. E' possibile usare lenze molto leggere, che non devono essere lanciate, ma semplicemente posate sull'acqua.



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA**



**Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni**

## Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)

La posa della lenza permette l'uso di esche molto delicate, come la larva di zanzara o il pane, che non restino al lancio. Grazie all'elastico interno è possibile utilizzare monofili molto sottili, anche al di sotto degli 0,08, nell'attimo della ferrata l'elastico funziona da ammortizzatore.

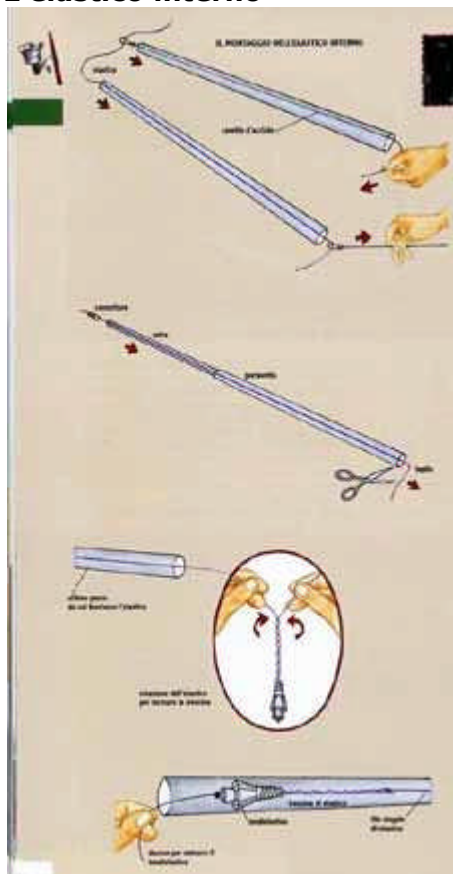
### I materiali

I primi attrezzi di questo tipo furono realizzati in alluminio, si passò poi alla fibra di vetro, oggi una roubaisienne realizzata in carbonio ad alto modulo e con elastico interno non supera il chilo di peso e può raggiungere i 15 metri e oltre di lunghezza.

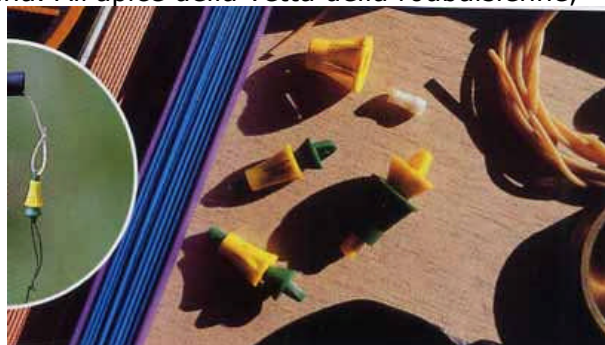
Dal punto di vista tecnico si possono distinguere tre gruppi di roubaisiennes; il primo comprende quelle dedicate all'agonismo puro, il secondo quelle per la pesca fuori gara e il terzo quelle destinate alla cattura delle carpe nei laghetti artificiali. Le prime presentano l'equilibrio migliore fra lunghezza e bilanciamento. Le seconde sono canne meno delicate, pesano un po' di più, hanno un'azione meno di punta e costi più contenuti. Le roubaisiennes per le carpe sono lunghe da 10 a 13 metri e sono molto robuste.

Le altre caratteristiche sono simili fra i vari modelli, dal tipo di innesto, a una sovrapposizione che decresce gradualmente dai pezzi più grossi a quelli più piccoli. Gli unici pezzi telescopici sono i due più piccoli (vetta e portavetta). Per quanto riguarda i materiali, l'ultimo ritrovato il MSG (Multi Strand Graphite) permette la costruzione di canne più reattive alle sollecitazioni essendo più rigide, ma non per questo meno potenti e sensibili.

### L'elastico interno



La roubaisienne, essendo una canna molto rigida, ha bisogno di un elemento che sia in grado di ammortizzare le forti trazioni a cui è sottoposto il sottilissimo filo di nylon. L'elastico viene inserito nei due pezzi più piccoli della canna. All'apice della vetta della roubaisienne, per un corretto movimento dell'elastico, siliconato per favorirne la scorrevolezza, viene posta una boccia in teflon e la lenza viene collegata tramite appositi connettori in materiale plastico. Sono disponibili elastici di varie sezioni e con un differente grado di estensibilità. I diametri vanno da 0,55 mm a 1,80 mm. Il metodo per montare l'elastico all'interno della roubaisienne è semplice: si deve inserire nei segmenti telescopici della canna partendo dalla parte più larga e facendolo uscire dalla punta; questa operazione può essere agevolata con l'uso di un cavetto d'acciaio. Dopo aver inserito il connettore per l'applicazione della lenza, si deve tagliare l'elastico in eccedenza e attaccare alla base dell'elastico l'apposito tendielastico, regolabile secondo la lunghezza desiderata. Per rendere più resistente questo collegamento, di solito, si fa una treccina di una ecina di centimetri. L'importante ricordarsi di applicare al tendielastico un pezzo di dracón, indispensabile al momento in cui





**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSAS**



Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

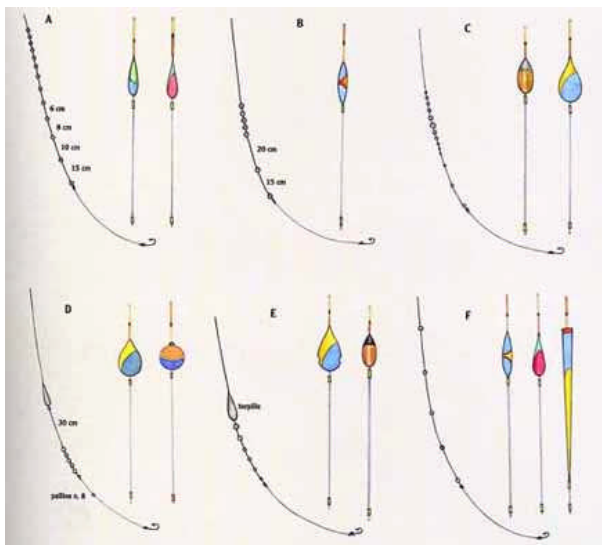
☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)

si desidera estrarre l'elastico dalla canna.

### Galleggianti e lenze



la scelta del galleggiante è fondamentale. I galleggianti utilizzati oggi sono estremamente precisi e affidabili. il corpo è in genere costruito con balsa, le antenne sono in fibra di vetro o plastica, gli anelli guidafile in acciaio inossidabile e le derive possono essere in carbonio, in fibreglass o in acciaio. In linea generale, le forme affusolate, con corpo ellittico o a goccia sono usate preferibilmente in acque ferme o molto lente; quelle sferiche o a pera, in acque con corrente sostenuta. I migliori galleggianti, offrono la possibilità di sostituire l'antenna (colore e spessore) e sono curati nella deriva, che ha la funzione di stabilizzare il corpo in acqua.

L'assemblaggio della lenza dipende dal modello di galleggiante e dalle caratteristiche del posto di pesca. In acque ferme o con scarsa correnti scarse si usano lenze con piccoli pallini di piombo disposti al centro e via via in maniera più rarefatta verso l'amo. In presenza di corrente media una corretta piombatura prevede un pallino sull'asola del finale, altri due a circa 15 cm e un gruppo di pallini vicini tra loro fino a raggiungere la completa taratura del galleggiante. Quando la corrente è sostenuta, la torpille si rivela una scelta quasi obbligata, soltanto grazie al suo peso concentrato si può pescare con precisione in prossimità del fondo. Si possono aggiungere soltanto quattro o cinque pallini per tenere ben tesa la lenza durante la trattenuta.

Nella pesca a galla i galleggianti migliori sono quelli affusolati, con deriva leggermente più corta, la piombatura è formata da una sequenza di pochi pallini di piombo ugualmente distanti tra loro.

### Le esche

Le esche naturali generalmente usate sono le stesse della pesca a passata: bigattino, verme, grano, sambuco, pane, ecc. La roubaisienne consente anche di usare esche difficili da utilizzare con altri metodi di pesca che prevedano il lancio della lenza: il ver-de-vase e il caster



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSA**

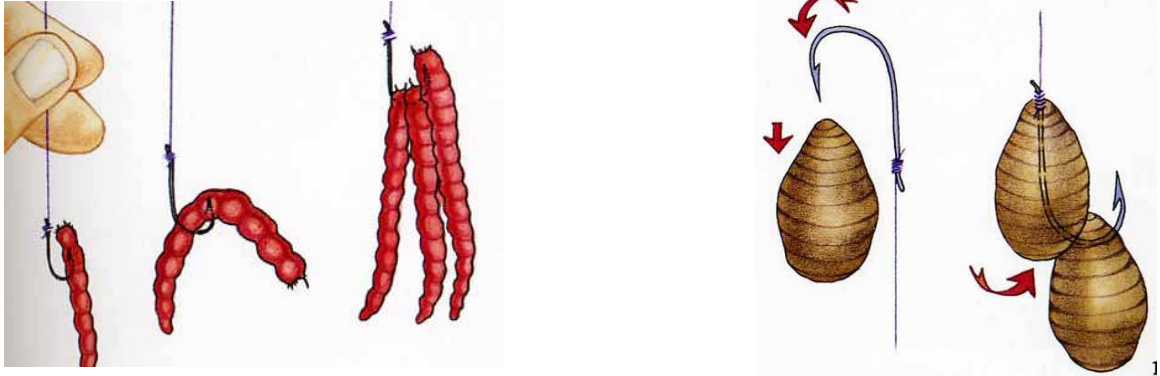


**Italia** Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

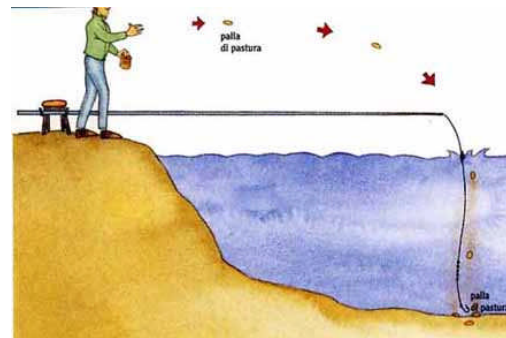
## Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)



La pasturazione assume un'importanza fondamentale in questa tecnica di pesca. Concentrare i pesci in un punto definito del fiume, quello nel quale si effettuerà la passata e sul fondo del quale deve stazionare la pastura è decisivo. I pescatori più esperti pasturano con la canna già montata e piazzata in posizione di pesca.



### Gli accessori



La pesca con la roubaisienne prevede l'uso di pochi, ma fondamentali accessori. Il primo è il panierino, che permette al pescatore di manovrare nel modo più razionale la canna. Il rullo agevola le operazioni di montaggio e smontaggio della roubaisienne e se salvaguarda l'integrità. Può essere a "v" per accogliere la canna in modo preciso. Durante lo smontaggio i pezzi più grandi vengono fatti rotolare sul rullo e bloccati nella forcella sistemata a fianco del panierino.

Gli altri accessori, non indispensabili, sono collegati al panierino e servono a far sì che si abbia tutto a portata di mano, dalle esche alla pastura, dagli ami alle lenze.